



...in primo piano

18/06/2020 n 103

EDUCAZIONE CIVICA: illustrate le linee guida per il nuovo insegnamento trasversale

Modificato l'impianto della precedente sperimentazione, permangono forti dubbi sulla realizzazione di un intervento così importante senza risorse e in un momento complesso



Il 15 giugno 2020 durante l'incontro già previsto per la presentazione alle organizzazioni sindacali della bozza di ordinanza relativa allo svolgimento della sessione straordinaria riservata ai candidati esterni, il Ministero dell'Istruzione ha illustrato la proposta di decreto delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

Il provvedimento contestualmente è stato trasmesso per il previsto parere al CSPI che, nella precedente proposta, si era [espresso negativamente](#).

Già nella fase della sua stesura, come FLC CGIL avevamo rilevato le [nostre perplessità](#) e durante l'incontro di oggi abbiamo ribadito che, ancora una volta, pur considerando importanti e strategiche alcune attività della scuola, soprattutto in questa fase così complicata per i nostri ragazzi, si decide di realizzarle a costo zero.

Perché possa essere veramente realizzato, l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica deve poter contare su un monte ore e su un organico dedicato, mentre al momento rimangono poco chiare le attribuzioni delle responsabilità e la gestione delle 33 ore previste rispetto ai venti piani orari.

Sebbene sia stata superata la sperimentazione obbligatoria nella impostazione proposta dall'allora ministro Bussetti, le nuove Linee guida, a partire dal prossimo anno, dovrebbero prevedere in tutte le scuole di ogni ordine e grado la predisposizione a cura del Collegio dei Docenti di un curriculum integrato con la nuova disciplina e dei relativi strumenti di valutazione. Tali azioni saranno attentamente monitorate dal Ministero con modalità ancora da definire durante il biennio 2020/2022, ai fini della necessaria istruttoria per definire i traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento e i risultati attesi. In attesa di ulteriori approfondimenti e del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, possiamo affermare comunque che il prossimo anno scolastico 2020/2021, in considerazione del difficile momento che stiamo attraversando, non ci sembra il momento più opportuno per impegnare i Collegi dei Docenti anche in questa profonda innovazione del curriculum. Soprattutto, non ci sembra il caso che, alla luce del notevole impegno che sarà richiesto nella predisposizione di attività articolate in gruppi, in turni, in modalità ancora tutte da predisporre, si proponga la complessità di un insegnamento trasversale ad organico invariato.

La FLC CGIL ritiene estremamente importante l'idea di consentire agli studenti uno sviluppo culturale, valoriale e una più approfondita consapevolezza critica sui temi della cittadinanza, ma tale centralità deve essere ribadita da scelte ordinamentali conseguenti, cioè individuando tempi, spazi e docenti dedicati ad una così rilevante funzione formativa.

ESAMI DI STATO 2020: evento da ricordare e occasione per ripartire

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 16 giugno - Tra timori, precauzioni e la consueta emozione, il 17 giugno 2020, circa 450 mila ragazze e ragazzi parteciperanno all'esame di Stato 2020.

Nel momento del primo incontro in presenza, rilanciamo sulle necessità di sicurezza della scuola e sugli investimenti indispensabili per la ripartenza di ben 8 milioni di studenti. Improvvisamente, guardando ai numeri si è resa evidente l'insufficienza di quanto si sia investito finora e di quanto pesi un punto

percentuale di PIL: 17 miliardi di spesa in istruzione in meno rispetto alla media OCSE.

8 milioni di studenti hanno bisogno di scuola ed è urgente pensarci subito. Proponiamo, già nel decreto Rilancio, un investimento di almeno 4,5 miliardi per avviare un rientro in presenza e in sicurezza e, su queste basi, intendiamo proseguire la stagione di mobilitazione avviata, sostenendo e partecipando alle manifestazioni sulla scuola previste nei prossimi giorni.

Servono scelte immediate, non solo per la ripartenza, ma per la scuola che vogliamo.

E' necessario un bilancio sulla didattica in tempi di pandemia, che risponda al bisogno di una didattica inclusiva. I lunghi mesi di chiusura hanno riaperto il dibattito sul modello educativo nel nostro Paese: molti hanno rispolverato una visione competitiva e meritocratica della scuola per cui la selezione dei migliori diventa l'operazione strategica, così risulta sufficiente distribuire i tablet e la connessione per dare abbastanza istruzione a tutti. È stato il mantra ministeriale di questa fase, ma pedagogisti, intellettuali, commentatori, e soprattutto, insegnanti, studenti e genitori hanno riscoperto il valore inclusivo della scuola della Costituzione e l'importanza della relazione educativa in presenza. Ci auguriamo che il Ministero e i decisori politici che dovranno programmare i prossimi mesi sappiano ascoltare e accogliere queste sollecitazioni.

Intanto alle studentesse e agli studenti, agli insegnanti, ai dirigenti e al personale ATA, va il nostro buon lavoro, certi che, come sempre, sapranno affrontare questo complicato momento con il consueto valore e spirito di collaborazione

Per affissione all'albo sindacale

ALUNNI CON DISABILITA': indicazioni del Ministero dell'istruzione su PEI e inclusione

Una nota del 15 giugno sollecita la convocazione dei GLO per procedere alla verifica del PEI e alla richiesta delle ore di sostegno per il prossimo anno scolastico



Il Ministero dell'Istruzione ha emanato la [nota 1041 del 15 giugno 2020](#), a firma del Capo dipartimento istruzione, avente per oggetto "Piani Educativi Individualizzati e inclusione".

Prendendo atto che durante l'emergenza Covid-19, nonostante la possibilità di fare dei collegamenti in modalità remota, ci si possa essere trovati nell'impossibilità di riunire i GLO (Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione scolastica) durante il secondo quadrimestre, la

nota evidenzia la necessità di procedere alla convocazione, nelle istituzioni scolastiche dove ancora non si sia provveduto, possibilmente entro il 30 giugno, al fine di stendere la relazione finale del PEI.

Tale relazione dovrà motivare e contenere, tra l'altro, indicazioni in ordine alla richiesta di conferma o modificazione delle ore di sostegno, "richiesta che, nelle more dell'attuazione degli strumenti previsti dal Decreto inclusione, tiene conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno".

La nota sottolinea che la revisione dei PEI, strumento principe per l'inclusione scolastica, è necessaria per la verifica del percorso svolto e per fornire all'Amministrazione la necessaria contezza del fabbisogno di risorse professionali tese ad assicurare, per il prossimo anno, gli interventi di sostegno didattico; attenzione andrà posta al bisogno, particolarmente urgente nei contesti di apprendimento ove sono presenti effettive fragilità, di ricostruire un tessuto di relazioni e socialità.

Analoga verifica e revisione è richiesta per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi speciali in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), nella prospettiva della pianificazione dei tempi di svolgimento delle strategie didattiche e organizzative per il prossimo anno scolastico.

La nota si conclude con la rassicurazione che l'Amministrazione è impegnata a dare piena attuazione al Decreto inclusione, per offrire al più presto alle scuole disposizioni per la redazione del PEI secondo i nuovi parametri, indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e altri strumenti previsti dal Decreto inclusione.

Nulla di nuovo se non l'ammissione da parte del MI del grave ritardo nell'attuazione del Decreto Inclusione.

Per affissione all'albo sindacale